Anno XLV - N. 101

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 12 aprile 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

SENATO DEL REGNO

La legge sull'istruzione elementare approvata

ROMA, 11. — Pres. Manfredi.

Si approvano vari minori progetti di legge.

Presidente ricorda che ieri sono stati sospesi alcuni articoli e invita l'ufficio centrale a riferire su di essi.

Mazzoni, segretario dell'Ufficio Centrale, dà lettura dell'art. 57 nel testo concordato col ministro della P. I.: « Spetta esclusivamente all'autorità militare la scelta degli insegnanti tra i maestri elementari del Comune sede del Presidio, ovvero tra i militari in servizio attivo o in congedo residenti nel territorio stesso ».

L'articolo 57 viene approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 83 e 87.

Perla all'art. 88 chiede due spiegazioni. Innanzi tutto osserva che con l'art. 83 si è stabilito che finchè non avvenga il passaggio dell'amministrazione della scuola dai Comuni al Consiglio provinciale scolastico essa sarà esercitata dai Comuni, secondo le norme di legge attualmente vigenti.

In secondo luogo osserva che all'articolo 20 si è detto che lo Stato contribuisce alle spese per le scuole amministrate dai Consigli provinciali scolastici coi concorsi e i rimborsi stabiliti dalle leggi 1886, 1904 e 1905. Ora nell'articolo in discussione si dice che la somma stanziata in bilancio per l'esercizio 1910-911 a tal uopo si riferisce ai concorsi e rimborsi di cui nelle leggi 1886 e 1904 e non si fa alcun riferimento alla legge 1906. Chiede perchè questo sia avvenuto.

Credaro rileva che il passaggio dell'amministrazione nelle scuole dai Comuni ai Consigli provinciali scolastici incomincia subito e dev'esser compiuto nel 1913. Riconosce che il senator Perla ha ragione riguardo la omessa citazione della legge 1906.

Il Ministro spiega come avverrà il passaggio dell'amministrazione delle scuole dei Comuni ai Consigli provinciali scolastici.

Si approvano i rimanenti articoli e le tabelle annesse.

I deputati ungheresi in Italia

Le cordiali accoglienze allo sbarco in Ancona

ANCONA, 11. — Stamane col piroscafo *Salona* giunsero 30 parlamentari ungheresi con a capo Daniel Calpor ex-presidente della Camera che si reca a Roma per salutare la Camera italiana in occasione del cinquantenario dell'unità nazionale.

Al loro sbarco il sindaco di Ancona, Felici, dette agli ospiti il cordiale saluto a nome dell'Italia. Quindi i parlamentari con treno speciale proseguirono alla stazione nel cui restaurant il Sindaco offerse un *lunch*.

Calpor pronunciò parole di vivo ringraziamento e di augurio all'Italia, facendo voti che i vincoli di solidarietà fra le due Nazioni si consolidino sempre più.

Rispose il Sindaco affermando che i rappresentanti ungheresi troveranno in tutta l'Italia festose accoglienze. Il Sindaco ha bevuto quindi alla prosperità delle Nazioni sorelle, mentre si incrociavano le grida: Viva l'Italia! Viva l'Ungheria!

I parlamentari indi proseguirono per Roma. Un vagone salon fu messo a loro disposizione dal presidente della Camera italiana.

Il Sindaco spedì al Borgomastro di Budapest un dispaccio in cui si compiace d'avere avuto l'onore di portare il saluto d'Italia ai parlamentari ungheresi recantisi a Roma ad attestare i sentimenti ungheresi verso l'Italia ed invia al Borgomastro i saluti calorosi, espressione di quei vincoli tradizionali di sincera amicizia unenti la nazione ungherese alla nazione italiana.

Il programma della visita

ROMA, 11. — Il Presidente della Camera ungherese Berzeviczy che viene a Roma per la celebrazione del cinquantenario italiano giungerà oggi alle ore 17.40. I deputati ungheresi giungeranno successivamente.

Domani, alle 17 il Commissario ungherese per la Mostra di Belle Arti, Miklòs de Miklosvar, offrirà nel Padiglione ungherese un *the* in onore dei parlamentari del suo paese.

Sabato, 15, la Marchesa Cappelli offrirà un ricevimento ai deputati ungheresi ed al Comitato dei parlamentari italiani formatosi per ricevere i colleghi, del quale il Marchese Cappelli è presidente.

Lunedì, 17, il Comitato parlamentare offre ai deputati ungheresi un banchetto all'*Albergo Excelsior*.

I parlamentari ungheresi lasceranno Roma, martedì.

L'arrivo a Roma

ROMA, 11. — Oggi alle ore 14.45 sono arrivati i 29 delegati della deputazione ungherese. Li attendevano alla stazione il prosindaco Tonelli, Miklos, Commissario generale ungherese all'Esposizione delle Belle Arti; ed altre notabilità.

Tonelli salutò a nome di Roma i deputati ungheresi. Il vice - presidente della Camera ungherese Daniel Coper ha risposto ringraziando.

Quindi i deputati si sono recati all'albergo.

Alle ore 17.40 è giunto il presidente della Camera Berzeviczy colla signora e fu ricevuto alla stazione dagli onorevoli Cappelli, Tonelli, *Mikloi* ed altre notabilità, si sono scambiati saluti. Berzeviczy si è recato all'albergo.

LE MOSTRA DELL'AGRO ROMANO

ROMA, 11. — La *Vita* dice che il comitato per le scuole dei contadini dell'Agro Romano, ha preso l'iniziativa di una mostra didattico-artistico - sociale dell'Agro Romano, in occasione delle feste cinquantenarie. La mostra si terrà in località prossima alla esposizione di Piazza d'Armi, sulla via Flaminia, in un terreno gratuitamente concesso dal Municipio di Roma.

IL RITORNO DEI PRINCIPI IMPERIALI

POTSDAM, 11. — I Principi ereditari sono giunti a mezzogiorno e furono ricevuti dai principi e dalla principessa della Casa imperiale. Il pubblico fece loro una entusiastica dimostrazione. Il tempo è magnifico.

I SALUTI DEL SOVRANO D'ITALIA

all'imperatore d'Austria-Ungheria portati dal principe di Germania

VIENNA, 11. — La « Reichspost » riporta dalla « Allgemeine Correspondenz » la notizia che Re Vittorio Emanuele aveva pregato il principe ereditario di Germania di recare all'imperatore Francesco Giuseppe i suoi saluti più calorosi e il principe eseguì questo incarico appena arrivato a Vienna. Il Kronprinz, parlando coll'Imperatore e con parecchi membri della Casa imperiale, si disse soddisfattissimo dell'accoglienza avuta a Roma manifestando l'intenzione di intraprendere quando ne avrà l'opportunità un viaggio più lungo in Italia per conoscere meglio il bellissimo paese.

Guglielmo II visiterà il Quirinale l'anno venturo

BERLINO, 11. — La « Deutsche Tages-Zeitung » ha da Roma: Nei circoli diplomatici si assicura che il principe ereditario germanico ha informato re Vittorio Emanuele che gli imperiali di Germania hanno intenzione di fare l'anno venturo alla coppia reale italiana una visita, in occasione del loro viaggio a Corfù nell'aprile 1912.

La commissione reale propone

il distacco del servizio postale da quello telegrafico negli uffici di prima classe e centrale

ROMA, 11. — La Commissione reale per la riforma dei servizi postali e telegrafici, riunitasi sotto la presidenza del sen. Mazziotti ha esaminata la relazione conclusiva, dell'on. Abbiate, la quale, secondo il *Messaggero*, in linea generale osserva: che mentre prima del 1889, essendo divisi i servizi postali e telegrafici, funzionavano bene, dopo che furono riuniti alle dipendenze di una unica direzione, funzionarono sempre peggio. I commissari concordarono nell'avviso, che conservando la fusione dei servizi negli uffici di seconda e terza classe, e conservando comuni la ragioneria e l'economato alle classi, sia consigliabile di nettamente distinguere, i due servizi e il ruolo del personale dell'ufficio di prima classe o delle direzioni provinciali e centrale e di separare nel bilancio generale i proventi e le spese delle singole aziende.

E questo è pure l'avviso della grande maggioranza dei funzionari delle provincie e del centro.

L'insurrezione in Albania

Il generalissimo turco

Le dichiarazioni esplicite del Montenegro

COSTANTINOPOLI, 11. — (Camera dei deputati) Viene approvato il progetto di legge relativo alla creazione del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Il ministro della Guerra generale Chewket Tourghout pascià è partito per Scutari allo scopo di assumere il comando della spedizione contro i Malissori.

Le autorità di Scutari hanno telegrafato che Scutari non ha nulla da temere dai Kastrati. Fu respinto l'attacco degli insorti; non si ha però alcuna notizia da Tuzi.

Un dispaccio da Cettigne dice *che* il Montenegro ricevendo il ministro ottomano ha nuovamente affermato la sua amicizia per la Turchia. Dichiarò che questa deve considerare il Montenegro come un figlio maggiore.

Si smentisce che la Turchia abbia protestato presso le Potenze dell'attitudine del Montenegro.

Corre voce che gli insorti abbiano incendiato il palazzo del Debito Pubblico presso Scutari.

I mauser montenegrini

PARIGI, 11. — Si ha da Costantinopoli che tra i cadaveri abbandonati dai ribelli del combattimento di Kurdère, si sono trovati parecchi fucili Mauser montenegrini.

L'azione comune delle potenze

BERLINO, 11. — Fra alcune grandi potenze pendono trattative per impedire un estendersi dell'insurrezione in Albania. Si pensa pure alla cooperazione della Turchia. Nelle proposte non sarà contenuto nulla che possa destare la diffidenza della Turchia. Principalmente si dovranno proteggere i cattolici nell'Albania e si dovrà riformare l'amministrazione dell'Albania, per modo che in avvenire la Turchia sia forte abbastanza per mantenere l'ordine all'interno.

Tra l'Austria - Ungheria e l'Italia esiste perfetto accordo circa le proposte da farsi a Costantinopoli.

Le grandi Potenze non intervengono

BERLINO, 11. — In luogo competente si smentisce che le grandi Potenze vogliano intervenire nella questione albanese.

Il Montenegro mantiene la neutralità

CETTIGNE, 11. — Le informazioni relative alla mobilizzazione delle truppe Montenegrine sono inesatte. Il governo ha rinforzato i posti della frontiera, desiderando di osservare la più stretta neutralità ed ha inviato ufficiali ad ispezionare le truppe allo scopo di evitare che i montenegrini varchino la frontiera e che sostengano i ribelli. Nei circoli ufficiali di Cettigne si è molto dispiacenti per le accuse fatte da Costantinopoli al Montenegro di non osservare la propria neutralità. Il Re ed il governo, desiderando sinceramente di mantenere la pace e neutralità, agiscono lealmente in tal senso.

Bandiere albanesi con l'immagine di Alessandro il Grande!

COSTANTINOPOLI, 11. — Corre voce che le dogane dell'Albania hanno ricevuto l'ordine di sequestrare una quantità di bandiere albanesi che devono giungere dall'estero. Queste bandiere portano l'imagine di Alessandro il grande.

Le truppe turche fra due fuochi

BERLINO, 11. — Il « Lokal Anzeiger » ha da Costantinopoli: Un riparto di truppe che, divise in drappelli marciavano da Scutari verso Tusi, fu assalito dagli insorti che uccisero e ferirono 90 uomini e fecero 120 prigionieri, i quali furono trascinati su territorio montenegrino. Gli insorti restituirono alle autorità turche le armi e munizioni tolte ai prigionieri. Un battaglione e mezzo di nizam fu pure assalito durante la marcia su Tusi.

Gli insorti in marcia per Scutari

VIENNA, 11. — La « Zeit » ha da Costantinopoli: I Mirditi, che finora si erano mantenuti tranquilli, sarebbero in procinto di unirsi con gli insorti (altre notizie dicono che già qualche tribù si è unita con i ribelli). Ufficialmente si annunzia che i Mirditi hanno assalito la stazione militare di Cöprülü fra Prisren e Puca e poterono esser respinti solo dopo un combattimento accanitissimo. Alcune voci dicono che Castrati e Tusi sono di nuovo in potere degli insorti, i quali ora marcerebbero su Scutari.

Un'ecatombe?

BELGRADO, 11. — Secondo notizie da Cettigne, insieme col direttore dell'Ufficio telegrafico di Tusi, sono fuggiti nel Montenegro anche parecchi commercianti. Essi narrano che i ribelli hanno completamente distrutto le truppe turche presso Tusi e Decic. A Podgrizza la società montenegrina della Croce rossa, di cui è patronessa la regina Milena, ha aperto un ospedale nel quale si accolgono soldati turchi e ribelli feriti.

Il Presidente Diaz medita la fuga?

LONDRA, 11. — Mandano da New York, al *Daily Mail*, che secondo le voci messe ieri in circolazione e che non sarebbero prive di fondamento, il presidente Diaz avrebbe fatto ad El Abarez, dei piani per la fuga dal Messico, se ciò si rendesse necessario.

Egli avrebbe disposto importanti effettivi per proteggerlo fino alla costa.

Lo sciopero generale a Lima e al Callao

LONDRA, 11. — Mandano da Lima al *Times* che è stato qui proclamato lo sciopero generale. Gli operai avendo voluto fare una dimostrazione di simpatia per gli scioperanti delle officine di Vitarte, una colonna di operai si è recata all'esposizione nella Piazza principale e poi nella piazza Dos Mayos, dove è stata dispersa.

La polizia ha preso tutte le misure di precauzione necessarie.

Non è a temersi alcun disordine. I trams circolano tutti. E gli spacci di vini sono chiusi. Pattuglie di cavalleria percorrono le strade. L'astensione del lavoro è completa nel porto. Al Callao la popolazione si mostra sovreccitata, ma a Lima essa è tranquilla.

Il sempre più visibile riavvicinamento fra il Giappone e la Russia

PIETROBURGO, 11. — Al Consiglio dei ministri il ministro del Commercio ha presentato un progetto relativo alla costituzione di una società russo-giapponese a Pietroburgo, che avrebbe per iscopo di preparare un riavvicinamento economico tra i due paesi e di favorire ad entrambi lo studio della civiltà rispettiva.

Per la ferrovia di Bagdad

La Russia favorisce la Germania

PIETROBURGO, 11. — La *Gazzetta della Borsa*, conferma che i negoziati russo-tedeschi relativi alla ferrovia di Bagdad procedono nel modo più favorevole e dice che la Russia ha cercato di facilitare la riuscita delle trattative.

Il successore di Singer

BERLINO, 11. — All'elezione complementare per il *Reichstag*, in sostituzione di Singer defunto, Duckener, cassiere del partito socialista, è stato eletto con 68.872 voti su 73,399 votanti.

Una battaglia alle porte di Fez

MADRID, 11. — Il ministro degli Esteri ricevette un dispaccio dicente che il 3 aprile un sanguinoso combattimento sarebbe avvenuto sotto le mura di Fez e che la mahalla scheriffiana sarebbe stata sconfitta.

Truppe spagnuole pronte a partire

MADRID, 11. — Sono giunte a Valenza da Alcoy, altre truppe che devono rinforzare la brigata pronta a partire per Melilla al primo segnale. Sono pure giunte colà da Teruel, da Castellon e da Cartagena distaccamenti con muli che sono pronti a prendere imbarco.

IL CANNONE DA 15 POLLICI

LONDRA, 11. — Lo *Standard* segnala che nei circoli navali si dichiara che in causa della recente adozione dei cannoni da 14 pollici, per gli armamenti di navi estere, parecchi piani sono stati ordinati, con la messa in esperimento di un nuovo cannone da 15 pollici.

La flotta nordamericana nei porti d'Europa

WASHINGTON, 11. — Il dipartimento della marina è intenzionato di inviare nel maggio e giugno la seconda divisione della flotta dell'Atlantico a visitare i porti di Danimarca, Svezia, Russia e Germania, specialmente Kiel. Quattro divisioni della flotta corazzata faranno crociera nel Mediterraneo nell'ottobre, novembre e dicembre.

Una repubblica che dura mezza giornata

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Madrid che a Camillas provincia di Malaga parte della popolazione si è sollevata e proclamò la repubblica, attaccando la caserma della guardia civile. Vi furono cinque feriti. I rinforzi della guardia civica furono inviati e venne ristabilito l'ordine.

MALAGA, 11. — I disordini avvenuti nel Comune di Camillas furono provocati dall'arresto d'un individuo pel mancato pagamento del dazio sul bestiame di passaggio. Nel conflitto tra la folla e la gendarmeria vi furono due morti e cinque feriti.

La storica lotta alla Camera dei comuni

per la riforma della Camera dei lordi

L'ostruzionismo ad oltranza degli unionisti

La ghigliottina o il canguro

Si prevedono incidenti vivacissimi

LONDRA, 11. — Le discussioni del *Parlament bill* alla Camera dei Comuni si svolge così lentamente che dopo tre lunghe sedute si esaurirono soltanto tre righe e mezza dell'articolo primo, che non è tuttavia tale da suscitare discordie, perchè riguarda il controllo delle Finanze da parte della Camera dei Comuni.

Il partito conservatore organizzò l'ostruzionismo sistematico per ritardare indefinitamente la discussione.

Un comitato conservatore speciale si adopra a redigere emendamenti, affidando a ogni deputato del gruppo l'incarico di svolgerne uno. Distribuì una specie di *vademecum* dell'ostruzionismo, consigliante varie procedure allo scopo di prolungare la discussione all'infinito.

Oggi dovendosi discutere le cinque restanti righe dell'articolo primo furono presentati alla Camera cinque grandi pagine in folio di emendamenti di natura tale da fornire materia per lunghe discussioni, senza tener conto delle discussioni incidentali che gli ostruzionisti sollevano ad ogni passo.

Quando si discuterà l'articolo due che è veramente tale da suscitare profonde divergenze, la discussione sarà molto più lunga, essendo incredibile il numero degli emendamenti proposti dal Comitato unionista.

Il Governo dovrà ricorrere a un colpo di mano, mediante le misure dotte della ghigliottina o del *kanguro*, ciò che permetterà ai conservatori d'affermare che il Governo strozza la discussione di questioni importantissime.

Già oggi il Governo chiese e ottenne la sospensione del regolamento dalle ore undici. Quindi la Camera continuerà la seduta dopo le undici prolungandone la durata secondo i desiderî del Governo.

Si avrà così probabilmente qualche seduta notturna molto movimentata, come quella del 10 marzo e quella in cui il Lord Cecil inveì contro il Governo, particolarmente contro il ministro Winston Churchill che, quantunque appartenenti come Cecil a famiglia aristocratica, non si peritò di qualificare di ricattatori i deputati

Il Congresso internazionale pei Tribunali dei fanciulli a Parigi

ROMA, 11. — Per partecipare al primo Congresso internazionale pei Tribunali dei fanciulli, che si inizierà a Parigi il 29 giugno, si è costituito un Comitato Italiano sotto la Presidenza onoraria dei Ministri Giolitti, Finocchiaro e Sacchi e degli on. Luzzatti, Orlando e Fani.

In una seduta a cui intervennero la signorina Hélène Barrère, la sig. Lucy De-Bartlett, il Senatore Barone Garofalo, il Proc. Generale Vacca, il Consigliere di Cassazione Moschini, i professori Celentano e Sciuti dell'Università di Napoli, il Presidente Ordine, il giudice cav. Majetti e il sost. proc. del Re cav. Pola, furono nominati i relatori sui tre temi del Congresso, proposti dal Presidente Quarta:

Primo tema « Magistratura dei minorenni » relatori: Moschini e Ordine.

Secondo tema: « Azione delle istituzioni di beneficenza in rapporto ai Tribunali dei minorenni »: relatori signorina Hélène Barrère e cav. Pola.

Terzo tema: « Libertà sorvegliata »: relatori signora L. De-Bartlett e prof. Sciuti.

La promessa delle LL. EE. Giolitti e Finocchiaro di disporre i mezzi perchè l'Italia possa partecipare degnamente al Congresso, la competenza dei relatori e la felice operosa partecipazione al Comitato della signora Barrère, a cui S. E. il Presidente rivolse uno speciale ringraziamento, assicurano che l'Italia saprà tenere il posto che le spetta nel Congresso.

Per fornire informazioni e raccogliere adesioni al Congresso è stato incaricato il segretario del Comitato italiano G. B. Pola presso il Ministero della Giustizia.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 - IL PALAZZO DELLA GERMANIA

Il Padiglione Germanico ha una non comune importanza. Eretto sulla riva destra del Po, di fronte al grande piazzale che serve di testata al Ponte Monumentale, esso copre un'area di circa 9.000 m. q. ed una lunghezza totale di circa m. 270.

L'avancorpo centrale, sormontato da una cupola che raggiunge m. 46.50 di altezza, racchiude il salone quadrato centrale, mentre due avancorpi e due retrocorpi limitano le gallerie, comprendenti circa mq. 1200 di superficie utile. L'ingresso principale al Padiglione è posto sulla fronte prospettante il piazzale che farà riscontro con l'ingresso alla Sezione Francese, e l'imponente mole della Sezione Germanica, intonata nella sua architettura allo stile generale di tutta l'Esposizione, farà degno riscontro al palazzo della Francia.

La Regina Alessandra in viaggio per l'Egitto

NAPOLI, 11. — Il yacht *Victoria and Albert* avente a bordo la Regina Alessandra d'Inghilterra è partito per Alessandria d'Egitto scortato dall'incrociatore *Suffolk* e da due siluranti.

La guerra sempre più grossa fra i produttori di champagne

EPERNAY, 11. — I vignaiuoli di Vertueil hanno tenuto una importante riunione. Uno dei delegati inviati domenica alla manifestazione di Troyes rese conto delle impressioni che egli aveva riportate dallo spettacolo della sfilata dei vignaiuoli dell'Aube. Egli ha incitato vivamente i viticultori della Champagne a raggrupparsi, con la medesima disciplina, di quelli dell'Aube ed ha loro chiesto di restare calmi, ma pronti ad ogni eventualità. L'assemblea prese impegno di non accogliere le truppe nel caso che fossero inviate nella regione. Poi essa adottò con entusiasmo un ordine del giorno invitante gli eletti a dare le dimissioni senza ritardo se si verificasse la occupazione militare e domandante al Consiglio federale dei vignaiuoli di prendere le misure radicali imposte dalla situazione. Infine lo sciopero degli eletti dovrà essere immediatamente seguito da quello delle imposte.

L'arresto sensazionale a Trieste

L'identificazione del Sereni

TRIESTE, 11. — Quel Sereni, d'anni 29, da Verona, che fu arrestato dalla polizia nella nostra città, e del quale furono narrate le avventure, si chiama veramente Frediano ed è veramente il famoso pregiudicato ricercato dalle autorità del Regno, ove deve scontare una dozzina d'anni di reclusione per furti ferroviari commessi a Milano, Verona e Vicenza.

Qui lo si sospettava assassino dell'ing. Arvedi, ma il sospetto venne escluso dalla polizia italiana.

Si sospettava anche uccisore dei vetturali a Trieste, ma anche per questi fatti non si trovò alcun indizio.

La questura di Verona non aveva ancora la prova che si trattasse del Sereni Frediano, ma adesso la moglie del Sereni, Luigia Zuccali, ha scritto alla suocera residente a Verona dicendole che si trova col marito nelle carceri di Trieste; e che la prega di venire qui per prendere in consegna il loro figliuoletto. La madre del Sereni è partita già per Trieste, munita dei documenti necessari per la sua identificazione.

Le proposte del deputato Jaures

per la « società futura »

La ferma a sei mesi - con frequenti richiami

PARIGI, 11. — Il *Journal* segnala una proposta di legge sulla « Società Futura » che sarà presentata alla Camera alla fine della prossima settimana per parte di Jaures, e che non concerne che l'organizzazione dell'esercito nazionale.

La proposta Jaures stabilisce che nell'esercito permanente, venga ridotto il servizio a sei mesi, preceduto da una preparazione militare nelle scuole e seguito da frequenti periodi di istruzione.

I quadri sono conservati.

Jaures presenterà in seguito una proposta concernente gli altri grandi corpi dello Stato: La magistratura, l'amministrazione interna, ecc. ecc.

Un memoriale della "Trento-Trieste" ai deputati italiani

L'Associazione Trento - Trieste, e per essa il suo Consiglio Centrale, ha diretto ai Rappresentanti della Nazione una lunga lettera, allo scopo di richiamare l'attenzione dei deputati italiani sulle reali condizioni della gente di nostra stirpe di fronte alla dolorosa realtà dei fatti, nel momento storico attuale, in cui tanto risveglio di coscienza, di dignità e di orgoglio Nazionale si nota nel Paese, di fronte a tanta miseria di sentimento e a tanto avvilimento del prestigio italiano nei governanti.

La lettera, ricordati gli scopi della Associazione, riaffermato il proprio metodo di legalità e il proprio fine di rivendicazione nazionale, proponendosi di non trascurare tutte quelle occasioni che potessero rendere l'Associazione sempre più aperta suscitatrice e adunatrice delle idee nazionali, continua: « La nostra politica di questi ultimi anni segna pagine ben tristi nella storia d'Italia! Rinuncie, offese, provocazioni subite in silenzio sono state e sono tuttora la base caratteristica delle nostre relazioni con l'Austria. E se ciò non fosse abbastanza, a rendere ormai troppo colma la misura della longanimità Italiana, ci è accaduto di assistere in questi ultimi giorni al vergognoso spettacolo del sacrificio della « nostra » libertà non soltanto di pensiero politico, ma anche di produzione letteraria e drammatica, che il Governo decretò, non si sa perchè, con quanto scempio della dignità nazionale ognuno facilmente comprende.

« Non sembrino, quindi, un fuor d'opera le parole di deplorazione con le quali la nostra Associazione, la quale non ha interessi inconfessabili per sostenere o combattere questo o quel Governo, ma aspira soltanto ad una vita più dignitosa del Paese nei rapporti internazionali, accompagna la sintetica esposizione di avvenimenti di piccola e grande importanza, verificatisi da pochi mesi a questa parte, traendone quelle conclusioni che suggeriscono logica e amor di Patria.

« Un bilancio morale di due Stati, stretti fra loro da vincoli di alleanza politica, a parte la considerazione che questo legame dovrebbe esser basato sopra un vero sentimento di amicizia dei due popoli e trarre da questo le migliori risorse di vita, dovrebbe chiudersi a pareggio, nel senso che, sia nelle relazioni commerciali, sia nelle relazioni morali e politiche fra i due popoli, fosse garantita alle parti contraenti assoluta parità di trattamento.

« Può dirsi che ciò si avveri nei nostri rapporti con l'Austria? Tralasciamo di ripetere la narrazione di fatti ormai acquisiti alla storia di quest'ultimo trentennio e veniamo ai più recenti. »

A questo punto il Memoriale ricorda il caso « Asinari di Bernezzo » e nota che, al contrario, nessun provvedimento ha preso l'Austria contro quei suoi ammiragli e quei suoi generali che nella recente occasione della discussione dei crediti militari alle Delegazioni hanno apertamente, e senza alcun riguardo, dichiarato i loro sentimenti di ostilità verso l'Italia; e la questione di Cima Dodici, di cui tutti ricordiamo la dolorosa fine, e i frequenti sconfinamenti della scorsa estate, accompagnati bene spesso da atti di violenza.

Il memoriale ricorda quindi — tacendo di altri fatti che ci fanno arrossire, ma che per essersi verificati fuori dei nostri « attuali » confini e nei rapporti con gli « attuali » sudditi Austriaci non ci consentono in linea di stretto diritto una qualsiasi reazione — le periodiche bastonature agli studenti obbligati a frequentare gli studi in città tedesche; le provocazioni pangermanistiche di Calliano, o pansla-

rale di Salorno; il sequestro del « Messaggero » a Rovereto per aver pubblicato un ritratto della Regina Elena: il sequestro a Trieste di cartoline illustrate rappresentanti Mazzini, Cavour, Carducci, il processo e la condanna di un italiano che aveva imposto alla figlia il nome di Mafalda, i fischi alla Bellincioni perchè cantava in italiano!

E a completare la serie ricorda i recenti avvenimenti interni: la proibizione a Roma di un manifesto di saluto ai Triestini; le proibizioni in Italia di « Romanticismo ».

« Si può parlare in tali condizioni di parità di trattamento e di cordiale amicizia coll'Austria « alleata ed amica? »

Il Memoriale conclude affermando che « non è coi sistemi sino ad ora seguiti che si cementano le alleanze e si assicura loro largo consenso nel popolo. »

« Si conservi all'Italia quel posto che Le spetta e di cui La rendono degna la forza, la coltura, l'importanza e lo sviluppo delle sue industrie e dei suoi commerci. Nessuna offesa al carattere, al costume, al segno comune della favella » e potremo allora intenderci anche con gli Austriaci!

« Altrimenti, no! L'Italia non deve esser serva di nessuno! Tanto meno, poi, dell'Austria! »

DA GIORNALE A GIORNALE

5000 ragazze da marito in viaggio pel Canadà

Nel più grave e ponderato giornale del Regno Unito, il *Times*, in un numero della settimana scorsa si è letta una strabiliante notizia.

Eccola:

« Per il 15 aprile, anno corrente, è fissata definitivamente la partenza delle prime 5 mila fanciulle che l'Inghilterra manda nel Canadà ai suoi figli che laggiù vogliono moglie ».

La pratica « originalissima » si è svolta con una biblica semplicità — commenta un altro giornale dalla prosa più agile e meno cattedratica.

Infatti quale nazione avrebbe più o meglio saputo provvedere ad un bisogno dei suoi figli lontani?

Nelle pianure feconde e sterminate del Canadà gli uomini abbondano, ma le « fazendas » sono sprovviste di donne e la casa ed il cuore dell'uomo reclamano la loro Eva gioconda.

Ed ecco la richiesta formale:

« Siamo qui in 20 mila. Almeno la metà di noi vuol moglie ».

Ed ecco la risposta:

« Col 15 aprile spediremo 5 mila fanciulle, altra spedizione faremo in maggio, altra in ottobre ».

Mentre le suffragette trascinano ridicolmente per le strade di Londra le loro utopistiche rivendicazioni, le loro sorelle sono chiamate a compiere un grande dovere nazionale.

La conquista di una famiglia e di una nuova terra, come la manifestata necessità dell'uomo di avere al fianco la sua naturale alleata, come il riconoscimento che senza di essa cade ogni prestigio della vita, ogni interesse alla medesima, sono rivendicazioni vere e proprie che dànno alla donna il suo naturale valore; sono la riesumazione di doveri e diritti imprescindibili per nulla inferiori a certe illusorie conquiste che spostano l'equilibrio della vita.

Il diritto della giacca

Il giornale teatrale *La scena tedesca* narra di un processo intentato da un miliardario americano contro un teatro newyorkese.

Il miliardario, che aveva acquistate due posti da 25 dollari, era stato messo alla porta perchè indossava una giacca chiara e la figliuola di lui era in un semplice abito da viaggio.

Da buon americano si sentì leso nella sua libertà personale, e non mancò di ricorrere ai tribunali, pretendendo un risarcimento di 60 mila dollari.

Trattandosi di una questione di principio, l'attesa della sentenza era vivissima.

Il giudice, considerando che in tutti i pubblici teatri lo spettatore o la spettatrice, purchè non urtino contro la decenza, possono portare l'abito che più loro piace, diede ragione al querelante, accordandogli pure il risarcimento in denaro.

Niente di dazio

Provenienti da Roma scendevano alla stazione di Campo di Marte a Firenze gli onorevoli Muratori ed Incontri che erano accompagnati da un altro signore.

Quando i due deputati stavano per uscire dalla stazione furono avvicinati da una guardia di Finanza, certo Parini, la quale, sembra, in modo un po' brusco, disse di volere vedere le valigie.

L'onorevole Muratori rispose, mostrandosi seccato:

— Siamo deputati! Che le pare che si voglia portare delle cose di contrabbando?

Il Parrini rispose:

— Deputati o non deputati, voglio vedere le valigie.

Ne nacque un vivacissimo diverbio tra la guardia ed i due onorevoli, i quali non nascondevano il loro malumore per lo zelo dell'agente daziario, che pareva eccessivo.

La guardia afferma di essere stata afferrata per i bottoni della giacca.

Alla fine i due onorevoli aprirono le valigie che contenevano effetti di uso e poterono allontanarsi.

Sembra che il Parrini abbia steso verbale contro gli onorevoli Muratori ed Incontri.

La città dell'amore distrutta dal fuoco

Sull'incendio del quartiere di Yoshivara a Tokio sono giunti qui i seguenti particolari: Yoshivara, « la città dell'amore », era abitata da seimila gheise che ora restano senza tetto. Il fuoco si sviluppò verso le 11 ant. ed alimentato dalle leggere costruzioni in legno e favorito da vento impetuosissimo si propagò rapidissimamente. La città con i suoi graziosi chioschi e giardini aveva una grande estensione ed un circuito di circa quattro miglia. I pompieri e la truppa, vista l'inutilità d'ogni sforzo per domare l'incendio, si limitarono al salvataggio delle ragazze. Fu merito dell'eroismo dei soldati, se nessuna delle gheise è perita nelle fiamme; molte ragazze rimasero però ustionate. Il fuoco minacciò anche il museo di Tokio, ma si riuscì ad isolarlo, facendo saltare in aria alcune case. Mentre l'incendio dura ancora, si sono già iniziati i lavori per ricostruire la « città dell'amore ».

Una città dove s'invecchia

In uno di questi giorni ci fu a Pirano (Istria) un caso che fu tema dei discorsi generali. Nel medesimo giorno si trovavano nella cappella mortuaria di quel cimitero quattro defunti l'età dei quali, sommata assieme, dava 360 anni. I defunti erano: Vidali Nicolò fu Lor. 97 anni, Ruzzier Cristoforo fu Odorico 88 anni, Petronio Odorico fu Domenico 86 anni, Furian Antonio fu Andrea 89 anni.

CRONACA DELLO SPORT

La decadenza del cavallo in Inghilterra

LONDRA, 11. — Il numero dei cavalli da tiro e da nolo va rapidamente diminuendo in Inghilterra e per quanti provvedimenti abbia preso negli ultimi sei anni, il ministero dell'agricoltura non è riuscito ad arrestare la decadenza dell'allevamento.

Infatti nel 1905 si contavano in Inghilterra 1.672,433 cavalli, mentre il censimento fatto alla fine del 1910 ha dato soltanto 1.545.576. La diminuzione è quindi stata in sei anni di 127,000 quadrupedi.

In proporzione dell'aumento della popolazione la diminuzione è ancora più notevole. Infatti nel 1871 si contavano 50 cavalli ogni mille abitanti, mentre l'anno scorso la quota era discesa a 37.

Questa decadenza dell'allevamento cavallino in Inghilterra è attribuita in parte alla comparsa dell'automobile, e dell'omnibus a motore, ed in parte allo scarso incoraggiamento che il ministero della guerra offre ai produttori.

A questo proposito nei giornali inglesi, sono frequenti le polemiche e le critiche.

IL CIRCUITO EUROPEO D'AVIAZIONE

PARIGI, 11. — Il *Journal* annuncia che il regolamento del circuito europeo d'aviazione è stato definitivamente elaborato. Esso fu approvato ieri alla unanimità dalla federazione aereonautica di Francia. La commissione aereonautica sportiva ha pure approvato il regolamento.

In conseguenza il *Journal* annunzia che esso è così fissato: Parigi-Liegi per la vallata della Meuse; Liegi Utrecht, Utrecht-Bruxelles, Bruxelles Roubaix, Roubaix-Calais, Calais-Londra, Londra-Calais, Calais-Parigi.

La cifra dei premi raggiunge attualmente 427.500 franchi.

Le iscrizioni sono aperte da oggi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — *Pressione*. In Europa la pressione massima è 772 sulla Gran Brettagna, minima 750 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso in Sicilia, risalito altrove fino a 5 mm. in Val Padana. Temperatura irregolare, variata, pioggierelle sparse, con neve nelle Marche, qualche temporale in Emilia ed Abruzzo.

Cielo. Stamane cielo sereno in Liguria, Toscana e Lazio, vario in Sardegna, nuvoloso o coperto altrove e qua e là piovoso in Piemonte, Abruzzo, estremo sud e Sicilia.

Mare qua e là mosso.

Barometro tra 760 e 761 in Val Padana e Marche, 756 in Sicilia.

Probabilità. Venti deboli o moderati tra nord e levante, cielo nuvoloso o coperto all'estremo sud e Sicilia con qualche pioggia, vario altrove. Mare alquanto agitato sul basso Adriatico e Jonio.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Rettifica - Provviste per Pasqua - Per la mostra bovina di settembre.

Nella gara di scherma fra ufficiali e sott'ufficiali di Cavalleria il 2.o Premio nella sciabola non fu assegnato al sergente Caluviani come ieri erroniamente pubblicato, ma bensì al Maresciallo Carucci Carmine.

*** Visto il rincaro della carne, e l'imminenza delle feste Pasquali, i soliti ignoti credettero far pulizia nel pollaio di Piccini Gio Batta di Sottoselva, al quale altro non rimase... che denunciare il furto ai RR. Carabinieri. Le galline di Sottoselva devono godere una certa preferenza, essendo questo il terzo furto del genere verificato in poco spazio di tempo.

*** Il Circolo Agrario di Palmanova in unione alla Società Allevatori ed alla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Basso Friuli Orientale, ha indetto per il venturo settembre una Mostra di animali bovini del Tipo jurassico a manto pezzato-rosso.

Questa Mostra ha per scopo:

1° di far constatare i risultati ottenuti nell'allevamento dall'epoca dell'ultima esposizione (settembre 1905) ad oggi;

2° di dimostrare in modo speciale quanto valgano le pratiche razionali di allevamento e la selezione a favore del miglioramento dei riproduttori;

3° di additare in questi momenti in cui in Provincia si sente vivo il bisogno di riforme sull'indirizzo zootecnico, la via da tenersi nella nostra zona, per ottenere quel tipo di bestiame che maggiormente risponda ai bisogni ed ai desideri locali.

Il sottofirmato Comitato Ordinatore fa caldo appello a tutti gli allevatori del Mandamento di Palmanova, perchè con un concorso non inferiore a quello delle due precedenti esposizioni, vogliano tenere alto il buon nome di quest'ottima zona di allevamento.

Il programma in cui saranno indicati le singole categorie di bestiame da esporsi e l'importo dei premi assegnati, verrà a suo tempo fatto pubblico a tutte le persone interessate.

Il Comitato ordinatore è composto dai signori: Morelli De Rossi agr. Giuseppe, Presidente — Buri dottor Giovanni, Vice-presidente — Zandonà dott. Tullio, Segretario Tecnico — Folledore enotec. Ernesto, Segretario amministrativo — Beltrandi cap. cav. Giuseppe — Ciani geom. Leonardo — Calligaris Sebastiano — Cirio Giacomo — Cirio Adolfo — Cristofoli Achille — Franchi dott. cav. Alessandro — Giuliani Carlo — Lorenzetti agr. Pietro Antonio — Manin co. Orazio — Michelini Camillo — Morandini Giovanni — Orgnani Martina nob. Giuseppe — Panizzi dott. Giovanni — Villaresi agr. Achille — Zandonà dottor Ugo.

Da CIVIDALE

Beneficenza - I nostri tiratori - Una schioppettata? - Disposizioni preliminari.

Ci scrivono, 11, (*n.*):

*** La signora Zanini, nob. Caterina ved. Satulli, ha offerto alla Congregazione di Carità, per il riparto ricoverati L. 300.

Detto importo venne versato per onorare la memoria dell'amatissimo di lei marito, avv. Emanuele Dott. Tatulli, mancato ai vivi or son pochi mesi.

I preposti alla P. O. beneficata, col nostro mezzo, ringraziano sentitamente la nobil signora, per il gentile e delicato pensiero.

*** I nostri tiratori ora si addestreranno per partecipare alle gare di Roma.

La squadra sarà probabilmente accompagnata dal presidente della Società di tiro a Segno, l'egregio avvocato cav. Antonio nob. Pollis.

Dalle risultanze delle lezioni ordinarie testè compiute, dipenderà la scelta dei tiratori che comporranno la squadra.

L'esito delle lezioni fu soddisfacente.

*** Oggi abbiamo avuto qui il generale Salsa col suo aiutante, un capitano di cavalleria ed un tenente dei carabinieri, per le disposizioni preliminari per il prossimo periodo di esercitazioni campali.

Abbiamo sentito parlare vagamente di una schioppettata sparata tempo fa nei dintorni di Cividale, con esito letale. Abbiamo fatte indagini per accertare la diceria, ma infruttuosamente.

Da S. DANIELE

Il ricreatorio comunale

Ci scrivono, 11, (*n.*):

La nostra Amministrazione liberale intende istituire un nuovo ricreatorio. Il corpo insegnante fu già interpellato in proposito.

Nel ricreatorio comunale, gli alunni delle nostre scuole — oltre ai giochi, all'insegnamento della ginnastica ed all'educazione estetica — apprenderanno ad amare la Patria. La scuola laica non considera il patriottismo come la cornice d'un quadro; ma il quadro stesso, che può rappresentare tanto il Carroccio, quanto la breccia di Porta Pia. La coscienza nazionale e civile in noi italiani procede per integrazioni, e condanna gli esclusivismi.

A S. Daniele non mancano certo individui maschi, capaci di comprendere i veri bisogni del popolo. Ogni istituzione sussidiaria alla scuola deve essere congiunta alla scuola, e non appartarsi da essa. I ben pensanti si convinceranno facilmente che la filantropia deve mirare a dar vita ad istituzioni *capaci di corrispondere al loro vero fine*. Per questi motivi ogni classe di cittadini contribuirà con nobile slancio di generosità e di emulazione a far sorgere il ricreatorio comunale; che non sarà festivo, ma aperto anche nei giorni feriali durante le vacanze autunnali.

Qualora si consideri il numero esuberante di alunni iscritti nelle nostre scuole, ogni imparziale comprenderà che non si tratta d'istituzioni antagoniste; ma d'una necessità locale, studiata sotto tutti gli aspetti da chi regge le sorti del nostro comune, è da chi ha la missione d'istruire e di educare.

Libero.

Da FAGAGNA

Funerali d'una benefica signora

L'altro ieri ebbero luogo a Padova i funerali della compianta signora Anna Bortolotti vedova Ermacora, nativa di Fagagna.

La bara era seguita da uno stuolo numeroso di amici, fra cui parecchie elette signore.

I signori Gustavo e Guido Ermacora rappresentavano pure il Consiglio direttivo dell'Asilo Infantile di Fagagna, nonchè il parroco di Fagagna don Tenutti e il signor Giogio Pico.

La signora Ermacora nel suo atto di ultima volontà ha lasciati molti legati ad Istituti di beneficenza.

Sappiamo che sono beneficati gli Asili Infantili con lire 12.000, l'Orfanotrofio delle Grazie con lire 10.000, l'Istituto S. Caterina con lire 10.000, l'Infanzia Abbandonata con lire 10.000, l'Istituto della Cicchia con lire 10.000.

Al Comune di Fagagna, l'estinta lasciò lire 10.000, da distribuirsi ai poveri: inoltre nominò usufruttuario di una campagna di cento campi un suo nipote lasciandone la proprietà all'Ospedale di S. Daniele.

Da SPILIMBERGO

Una cena - La fiera di oggi

Ci scrivono, 11, (*n.*):

(*Tiflis*). — Ieri sera all'Albergo Venturini il Consiglio dell'Operaia offrì una cena all'egregio suo Presidente signor Vincenzo Lanfrit. Fra gli invitati vi era pure il Sindaco ing. de Rosa, il Direttore della Scuola di Disegno sig. Ettore Ballico ed altri.

Non mancò nè allegria nè brindisi. Servizio inappuntabile da parte dell'albergatore signor Venturini.

Favorita da una giornata splendida oggi seguì la fiera del secondo martedì che riuscì soddisfacente per il numero rilevante di bestiame e per gli affari conclusi.

Da RIVIGNANO

Pro memoria

Ci scrivono, 10 (*n.*):

Verso le ore 17 del 9 corrente, i sottonotati individui in istato di... fenomenale ubbriachezza, pretendevano che l'oste del luogo Olimpio G. Batta somministrasse loro ancora del vino. Informata l'Arma di questa stazione si portò subito nell'osteria dell'Olimpio ove li arrestò perchè trovati anche armati di lunghe roncole.

Essi sono: Sbravazzo Leonardo fu Francesco, d'anni 54, contadino, da Rivignano e Zanin Angelo, fu Giacomo, d'anni 50, contadino, da Torre (Pocenia).

Da FANNA

Morso di un cane

Ci scrivono, 11, (*n.*):

Zuliani Romano scherzando con un cane venne da questo morso alla testa, riportando ferite, a giudizio del medico, guaribili in dieci giorni.

*** Dopo una bellissima giornata primaverile oggi abbiamo pioggia e freddo invernale.

Nei vicini monti nevica, e nelle ore tarde di questa notte cadeva anche a Fanna qualche fiocco di neve.

Da GEMONA

La Giunta riaccetta il mandato

Ci scrivono, 11 (*n.*):

Tutti gli assessori hanno ritirato le proprie dimissioni.

Il Consiglio Comunale è fissato per giovedì prossimo alle ore 5 pom. Si delibererà sull'ordine del giorno rimasto in sospeso nella seduta tenutasi il 17 marzo.

Da GORIZIA

Il giubileo del presidente Pajer

GORIZIA, 11. — Dal palazzo provinciale sventola la bandiera della provincia in segno di festa, per il giubileo di operosità politica del capitano provinciale, comm. Luigi Pajer. Stamane gli impiegati provinciali, le rappresentanze degli istituti provinciali, quale la scuola agraria, la scuola dei sordomuti, il manicomio provinciale ecc., guidati dal consigliere dott. Pettarin, si recarono nella villa del comm. Pajer a presentargli le loro felicitazioni. — Parlò il dott. Pettarin, ricordando l'opera a pro della provincia compiuta dal comm. Pajer, cui fu presentato un magnifico tavolino con un album che reca una vignetta in acquarello — lavoro riuscitissimo del prof. Sencig di Trieste — e dedica.

Quindi gli assessori della provincia per i quali parlò l'avvocato dott. Piero Pinausig, presentarono al festeggiato una bellissima targa d'argento con incisi i nomi dei quattro assessori e con lo stemma provinciale. Pajer ricevette poi la visita dei deputati italiani, guidati dal presidente del club on. Giorgio Bombig, il quale tenne un fortissimo discorso.

Quindi si recò dal comm. Pajer la Giunta della Camera di Commercio, con a capo il presidente on. Giuseppe Venuti, i podestà di tutti i comuni italiani, guidati dall'on. Bombig, i membri dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, guidati dal presidente on. Antonio Bisiac, la società agraria col prof. Hugues alla testa, tutte le amministrazioni autonome italiane ed il comitato stradale con la presidenza, il curatorio dell'istituto di credito ipotecario e deputazioni slovene.

Inoltre giunsero al comm. Pajer lettere e telegrammi di felicitazioni da tutte le autorità dello Stato e delle provincie. Il comm. Pajer, commosso per tante manifestazioni di affetto, rispose a tutti con quel calore che gli è proprio.

La casa di Pietro Zorutti

GORIZIA, 11. — La casetta di Lonzano, dove è nato Pietro Zorutti, stava per cadere in mano di quelle persone che a Cormons e terre affine, mirano solo a secondare l'opera snazionalizzatrice. Ora un signore goriziano ha comperato la casa e la terra che la circonda; e la conserverà ai venturi con la cura dovuta alle memorie patrie.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

I borseggiatori della contessa Colloredo assolti

Ieri il tribunale giudicò per direttissima i tredicenni Bidoli Bruno di Osvaldo e Giovanni Vardera da Trieste, autori del borseggio in danno della contessina Bianca Colloredo, perpetrato domenica scorsa, lungo il viale Venezia.

I due tredicenni comparvero nell'aula ammanettati e sotto buona scorta per quanto il loro contegno fosse tutt'altro che poco rassicurante.

Piangevano a calde lacrime e gemevano invocando la mamma dalla quale eran fuggiti per sottrarsi alla punizione avendo mancato un giorno alla scuola.

L'interrogatorio fu brevissimo. I due monelli dissero d'avere agito perchè affamati, spinti dal bisogno.

Il *P. M.* propose due mesi di reclusione ciascuno. Il tribunale — dopo efficace arringa dell'avv. Maroè — mandò assolti per avere agito senza discernimento i due ragazzi che verranno rimpatriati quanto prima.

Mercati di ieri

Piazza XX Settembre

Granoturco L. 12 — L. 14.15 — Fagioli L. 15 — L. 38.

Sementi

Erba Spagna L. 1.45 — L. 1.85
Trifoglio L. 0.90 — L. 1.10 — Altissima L. 1.

Piazza Venerio

Pomi L. 20 — L. 70 — Patate L. 12 — L. 15 — Arancie L. 16.

Pollame

Galline L. 1.90 — L. 2.
Tacchini L. 1.90
Oche L. 1.50.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100.40.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione dei muratori

Ieri mattina alle ore 9, nei locali della Società Operaia, convennero una quindicina di ditte imprenditrici murarie e una rappresentanza delle maestranze per trattare intorno le tariffe e le condizioni di lavoro dell'imminente stagione lavoratizia.

Tra le ditte intervenute notammo: cav. Rizzani, D'Aronco, Tonini, Tomadini ed altri. Le maestranze erano rappresentate da Celso Manzi e da Domenico Paolini della Federazione Edilizia.

Dopo un primo scambio di idee le ditte imprenditrici incaricarono una commissione composta dai signori Gervasi, Bulfoni e Agosti di trattare immediatamente con i rappresentanti delle maestranze cercando possibilmente di venire ad un accordo.

La discussione fu lunga e minuziosa, e l'accordo fu quasi raggiunto, per quanto nulla di concreto sia stato possibile stabilire.

Ieri sera, alla Camera del Lavoro, i delegati delle maestranze resero conto del loro operato all'assemblea degli operai muratori la quale approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Lega muratori di Udine e Circondario

Udita la relazione fatta dal Comitato d'agitazione sulle proposte fatte dalla rappresentanza dei capimastri

Ritiene che gli aumenti concessi migliorano ben poco le condizioni degli operai specialmente tenuto calcolo dell'aumento verificatosi nello scorcio dei 4 anni in cui ha avuto vigore la vecchia tariffa

Convinta più che mai della giustezza delle richieste fatte ai signori imprenditori

Mentre approva l'operato della Commissione le conferisce mandato di fiducia per le ulteriori trattative ».

Entro la seconda quindicina del corrente mese, avranno luogo assemblee rispettivamente di operai e di imprenditori; dopo di che i delegati delle maestranze e la commissione nominata dalle ditte imprenditrici di nuovo si aduneranno procurando di venire ad uno stabile accordo.

Il pellegrinaggio delle città del Lombardo-Veneto a Belfiore

Abbiamo dato, testè in cronaca, la notizia della felice iniziativa del Comitato mantovano della « Dante Alighieri » per un pellegrinaggio all'oscura valletta di Belfiore, che le forche austriache sacrarono, per undici nobilissime vite, Calvario di nostra gente.

Alla proposta hanno già aderito i Comitati della « Dante » e Società patriottiche di Milano, Bergamo Brescia, Lodi, Verona, Padova, Venezia, Udine, Legnago e Modena, e tutti promettono numeroso intervento di pellegrini. Bergamo e Brescia ne invieranno, da sole, oltre a tresento.

Da Udine partirà il presidente e il vice presidente del comitato della « Dante » con parecchi soci. Le iscrizioni si fanno alla sede della « Dante » (Camera di Commercio).

Il pellegrinaggio avrà luogo domenica 30 corrente.

Ecco il programma della giornata:

Ore 9.30 — Il Comitato, le Associazioni di Città e Provincia, i pellegrini di Modena e Verona, giunti con le prime corse, formano il corteo e si avviano alla Stazione — Ore 10.12 - Arrivo dei pellegrini della linea Venezia, Padova, Monselice, Legnago — Ore 10.16 - Arrivo dei pellegrini della linea Milano, Lodi, Cremona — Ore 10.30 - Arrivo dei pellegrini di Bergamo e Brescia con treno speciale — Ore 11 - Partenza del Corteo per Belfiore — Ore 11.30 - A Belfiore! Discorso del dott. Gino Caversazzi di Bergamo, ritorno in città — Ore 13.30 - Visita a Monumenti cittadini — Ore 15 - Celebrazione del decimo anno di vita del Comitato. Discorso di Scipio Sighele al Teatro Sociale: « La Dante e le nuove energie italiche ».

Il medaglione del dottor G. B. Romano

Oggi, alle ore 2, verrà scoperto, in cimitero, alla presenza d'una rappresentanza di funzionari e degli amici, il medaglione che la Provincia ha fatto collocare sulla tomba del compianto dottor Gio. Batta Romano, benemerito veterinario provinciale.

Il medaglione è opera dello scultore prof. Luigi de Paoli.

Musica in piazza

Ecco il programma del concerto della Banda Municipale, che verrà eseguito oggi 12 aprile dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia - Schubert.
2. Andante « V.a Sinfonia » - Beetowen.
3. « Inno al Sole » - Mascagni.

Giornale di Udine

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Sospettava una commedia; ma qual fine? Per lui, o per Chanlouineau?... E perchè poi?...

— Ed intanto, diceva, eccomi qui con le mani legate e senza un pretesto per chieder ragione a quel signorino d'Escorval della sua insolenza. Mastica in silenzio... la è dura. Eppoi che sia coraggioso non si potrebbe negare; forse gli verrà il ticchio di provocarmi di nuovo. Che fare in questo caso?... Egli è abbastanza nobile perchè io non possa ragionevolmente ricusargli una soddisfazione, e d'altra parte se io avessi la disgrazia di torcergli un capello Marianna non me la perdonerebbe mai più...

Ah! io darei qualunque cosa per trovare un espediente che lo allontanasse dal paese...

Ruminando nel pensiero questi progetti di cui non poteva prevedere nè calcolare le spaventose conseguenze, Marziale giungeva al viale di Sairmeuse, quando gli parve di sentire dei passi precipitosi dietro di lui.

Si voltò, e vedendo due uomini che accorrevano facendo dei segni, si fermò.

Era Chupin ed uno dei suoi figli.

Il vecchio cacciatore di contrabbando essendosi, la domenica sera, insinuato destramente in mezzo al servidorame che allestiva gli appartamenti di Sairmeuse, ebbe campo di trovare il segreto di rendersi utile, e forse forse anche indispensabile.

— Signor marchese, egli esclamò quando la sua voce potè farsi sentire a conveniente distanza, andiamo in traccia di voi; il signor duca...

— Sta bene, vado, rispose asciutto Marziale.

Ma Chupin non aveva pel capo delle fisime di delicatezza, e per quanto fosse brusca l'accoglienza, non si tenne dal camminar dietro al marchese in modo di essere ascoltato.

Egli aveva il suo progetto, e non tardò a tessere il racconto di tutte le calunnie che si spacciavano in paese sul conto del signor Lacheneur.

Perchè mo toccava questo tasto e non un altro? Era forse trapelato qualcosa del leccetto amoroso del giovine marchese?

A sentir lui, Lacheneur (non diceva più *signor*) era, nè più nè meno, che un briccone matricolato; — la restituzione di Sairmeuse non era che una astuzia; finalmente egli possedeva delle migliaia e delle centinaia di mila franchi, dal momento che maritava sua figlia Marianna.

Se il vecchio contrabbandiere non aveva de' sospetti, Marziale li cangiò in una certezza assoluta, interrogando con vivacità:

— Come! madamigella Lacheneur si marita?

— Sì, signor marchese.

— E con chi?

— Con Chanlouineau, signor marchese, quel giovinotto, sapete pure, che i contadini volevano massacrare, perchè aveva mancato di rispetto al signor duca. E' furbo, il brigante, e se Marianna non gli portasse in dote dei buoni scudi sonanti, gli è certo che non la sposerebbe... oh, no!... sebbene la sia belloccia.

— Ed è sicuro quello che dite?

— Per quanto è a mia notizia, sì. Questo mio figliuolo sentì da Chanlouineau e da Lacheneur che le nozze si farebbero il mese entrante, e che quanto prima si faranno le pubblicazioni...

E volgendosi a suo figlio:

— Non è così?... domandò.

— Affè mia! sì, rispose il mariuolo, che non aveva sentito mai nulla di simile.

Marziale si tacque, dispettoso forse di essersi lasciato prendere all'amo dal vecchio, ma soddisfatto d'essere avvisato di quella grave circostanza.

Se Chupin non mentiva — e quali ragioni poteva avere per mentire? — era evidente che la condotta del signor Lacheneur nascondeva un mistero. Come mai, senza un qualche potentissimo motivo, avrebbe ricusato sua figlia a Maurizio d'Escorval ch'ella... amava per darla ad un contadino?

Quel motivo Marziale giurò a sè stesso di penetrarlo, allorchè giunse a Sairmeuse. Quivi lo attendeva uno spettacolo singolare. Nel grande spazio arenoso che si stendeva fra il piazzale ed il verone del castello, si vedevano ammonticchiati ogni sorta di effetti di vestiario, di biancheria, di stoviglie, di mobili... Sembrava una vendita all'asta pubblica. Una mezza dozzina d'uomini andavano e venivano, e in mezzo a quel via-vai, il duca di Sairmeuse dava degli ordini.

Marziale sulle prime non comprese. Eppero si avanzò verso suo padre, e dopo averlo rispettosamente salutato, domandò:

— Vorreste spiegarmi...

Il duca diede in una fragorosa risata.

— Come! non indovinate?... diss'egli. Eppure, la è chiara. Che un proprietario legittimo dorma, al suo ritorno, fra le lenzuola d'un usurpatore, sta bene per la prima notte, ma per la seconda no. Qui ogni cosa ricordava messer Lacheneur. Mi sembrava di essere a casa sua, e ciò mi dava sui nervi. Ho dunque fatto raccogliere e portar quaggiù le sue robe e quelle di sua figlia e tuttociò che non appartiene all'antico mobigliare del castello. Si caricherà ogni cosa sopra un carro e gliela faremo portare a casa...

Il giovane marchese di Sairmeuse benedisse il cielo di essere arrivato in buon punto. Una volta effettuato il progetto di suo padre, le sue speranze andavano in fumo.

— No, no, ciò non si farà, diss'egli al duca.

— Oh!... E perchè? Chi me lo impedirà?

— Nessuno... Ma rifletterete che un uomo, il quale non si è poi mal condotto a nostro riguardo, ha qualche diritto ad essere ben trattato...

Il duca cascava dalle nuvole.

— Ben trattato risposel... quel briccone ha diritto ad essere ben trattato!.. E' graziosa davvero! Io gli fo', cioè voi gli fate — perchè è giusto che spendiate del vostro — gli fate un regalo di centomila franchi, e non è ancora contento; ci vogliono dei riguardi per giunta... Usategli pure tutti i riguardi che credete, voi che ne usate tanti per sua figlia... ma io farò quello che in coscienza credo bene di fare...

— Ebbene!... se io fossi nei vostri panni, non lo farei. Lacheneur vi ha restituito Sairmeuse, e sta bene. Ma dov'è la prova? Che fareste voi se, ora ch'egli è stato irritato con tanta imprudenza, si ritirasse indietro e rivolesse il suo?... Dove sono i vostri titoli di proprietà?

Il duca diventò livido.

— Giuraddio! gridò io non ci avevo pensato. Ohè! voi altri! ritornate ogni cosa a suo posto, e subito!...

Ed intanto che eseguivano i suoi ordini, egli aggiunse:

— Noi, marchese, andiamocene da Courtomieu; è già due volte che mandano a chiamarci; si tratta di un affare di molta importanza.

(*Continua*)

4. Atto IV «Ballo in Maschera» - Verdi.
5. Ouverture «Thanäuser» - Wagner.

Il caso del pretore sospeso ma... trasferito in Ampezzo

Effettivamente il «caso» del pretore Marconi, — dice il *Veneto* ad illustrazione della notizia da noi lunedì riportata, del pretore sospeso dall'Ufficio mentre era ad Este, ed ora mandato ad Ampezzo «continuando nella sospensione», è, per lo meno, meritevole di esame e di qualche riflessione.

Dunque, il pretore Marconi è ritenuto, dal Ministero, in grado di amministrare ancora la Giustizia; ma ciò soltanto nei riguardi di un futuro più o meno prossimo. Al presente niente..

E allora perchè trasferirlo? Come è possibile assegnare ad una Pretura un pretore che è sospeso del soldo e delle funzioni? Come è possibile diciamo che esistano in Italia leggi e regolamenti che consentano cose simili? Che cosa dovrà fare il signor Marconi una volta che sarà ad Ampezzo?

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera e domani programma straordinario. Oltre allo spettacolo cinematografico si produrrà *Wilson, il gladiatore dell'aria* per eseguire emozionanti esercizi aerei.

Il programma del Cinematografo si compone di 4 films dai seguenti titoli:
1. *Cine Pathè Journal* N. 103, che riproduce i principali avvenimenti del giorno.
2. *L'onomastico di Felicina* - Commedia interessante di Paul Junka.
3. *L'uovo di Pasqua* - Azione drammatica. Splendida film a colori della casa Pathè Freres.
4. *Tartufini non sortirà* - Soggetto comicissimo interpretato dall'esilarantissimo Prince.

Dopo ogni programma del cinematografo agirà il succennato *Wilson*.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 18.30 alle 22.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 20.30 il prof. N. Pierpaoli terrà la quarta lezione sull'Astronomia popolare.

Con questa lezione chiude il corso di lezioni della Scuola popolare superiore per l'anno scolastico 1910-911.

Pasqua

Guarnite la vostra tavola con una *Focaccia* Specialità Friulana della Premiata Offelleria F. GIULIANI e Figlio di Udine, che dietro cartolina vaglia di L. 6 spedisce pacco postale di kg. 3.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
«SANSONE E DALILA»

Continuano le prove orchestrali della magnifica opera del maestro Saint-Saëns; quanto prima avremo le prove d'insieme.

Ieri è giunta a Udine la prima donna, signora Cucini.

Si assicura che lo spettacolo sarà di primo ordine sotto ogni riguardo.

Voci del pubblico

Sempre la banda cittadina

Egregio signor Direttore,

In risposta a quanto pubblicò il *Paese* di lunedì, su la «Banda Cittadina» la prego ad inserire quanto segue:

Anzitutto il *Giornale di Udine* col pubblicare sabato u. s. sotto la rubrica «Voci del Pubblico» quel trafiletto che portava per titolo «I riposi della Banda Cittadina?», non fingeva di aver ricevuto da un Mario qualunque tale articolo, ma bensì pubblicava la protesta di un Mario, vero e reale, e che non era e scriveva se non l'esponente di quanto pensa la maggioranza dei cittadini.

L'organo dei signori di Palazzo, nella furia di difendere il loro operato, non si perita di dire anche delle corbellerie. Ed ecco quanto devo rispondere allo spiritoso giornale, che pubblicando integralmente la mia lettera (grazie!), fece in parte delle postille che fanno l'effetto di essere state scritte, senza pensare.

Per giustificare la non uscita di Venerdì scorso, dice, nella prima postilla, che a *tutti* è noto che il maestro Mascagni la sera ultima dell'*Aida* s'ammalò. (Che forse tutti debbono essere al corrente delle malattie del maestro!, Sarebbero tante le ragioni da opporre a questa sciocca risposta, fatta senza prendere le opportune informazioni, giacchè per non fare delle insinuazioni che potrebbero colpire indirettamente chi non ne ha causa, posso rispondere che venerdì vi furono prove con la presenza del maestro, punto ammalato. In secondo luogo che la Banda ha pure un vice maestro stipendiato, il quale ha l'incarico di sostituire il primo allorchè è ammalato o assente per qualche altra ragione.

Alla seconda postilla, si può rispondere che ha sviato la questione, e non ha risposto categoricamente a quanto io scrivevo. Che cioè la Banda quando il tempo non lo permette, basti che abbia piovuto fino a mezz'ora o un'ora prima del concerto, sospende il servizio e non lo fa più. Egli rammenta che l'anno scorso suonò il secondo atto della *Norma* con una pioggia torrenziale a piazza deserta. Si può ribattere rammentando che la Banda allorchè uscì era tempo stabile, e che solo verso la fine venne la pioggia. Naturalmente ormai c'era e suonò. Il pubblico se ne scappò per non fare un bagno!...

La società reduci la sera innanzi, dice il sopracitato giornale, avvertiva che non aveva più bisogno della Banda (in occasione del cinquantenario dell'Unità Italiana) e che quindi era completamente inutile che la stessa andasse a suonare per proprio conto. Non si poteva fare, per tale occasione un regolare servizio? La Banda del 79. fanteria ha suonato per proprio conto forse? o davanti a numeroso pubblico?

Chi ha letto il *Paese* di sabato scorso (dopo uscito il *Giornale di Udine*) ha osservato come sotto il programma della Banda Militare, sia stato inserito *in caratteri molto grossi*: Mercoledì farà il suo primo servizio la Banda Cittadina. Questo il *Paese* lo doveva pubblicare il venerdì perchè si avesse avuto campo di credere a quanto asserisce, che cioè l'ordine era dato in antecedenza. Anzi, per poter dire che tutti lo sapevano, doveva il venerdì pubblicare che, essendo il maestro indisposto, la Banda anzichè fare il servizio in tal giorno, lo faceva il mercoledì venturo.

Questo quanto io dovevo rispondere, e che credo, senza *adottare dei sistemi che hanno ottenuto ancora successo* siano accolte da quanti pensano colla propria testa, e che fanno queste conclusioni: O la Banda faccia i suoi servizi regolari, oppure quelle 20 mila lire e più, vadano a favore di case operaie, che se ne sente proprio bisogno

Mario.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situazione in Albania aggravata

L'insurrezione ridestata - Scutari cadrà in mano degli insorti? - L'aiuto dei bulgari.

ROMA, 11, (notte). — Il re del Montenegro ha rinviato la sua visita in Italia in occasione del cinquantenario, per l'aggravarsi della situazione albanese.

Un telegramma da Costantinopoli dice che la rivoluzione nell'Albania del Nord si è improvvisamente ridestata. Secondo private informazioni la situazione sarebbe diventata critica per i turchi non solo sino a Tuzi, al confine albanese-montenegrino, ma anche in tutto il distretto di Kastrati.

Ovunque avvengono scontri sanguinosi e piccole battaglie che si risolvono con perdite da ambo le parti.

Ieri sera nella regione di Kastrati alcune bande di insorti si scontrarono con quattro battaglioni turchi spediti dal Valì di Scutari allo scopo che i rivoltosi non minacciassero le sponde del lago e il capoluogo del *vilayet*. La mischia fu terribile.

I turchi ebbero 120 prigionieri e più di cento tra morti e feriti. Si ignorano le perdite degli albanesi. La colonna dei Redifs ottomani è rimasta paralizzata poichè gli insorti piombarono su di essa improvvisamente.

Temesi che quindicimila insorti avanzino su Scutari e finiscano con l'impadronirsene.

Un telegramma alla *Tribuna* del corrispondente da Kastrati dice che i consoli residenti a Scutari hanno chiesto rispettivamente alle loro potenze, l'invio di navi per proteggere gli interessi e la vita dei connazionali. Alcuni consoli chiesero addirittura lo sbarco a S. Giovanni di Medua di qualche squadra di marinai.

Il capo del *vilayet* Djakova ha comunicato al comitato centrale degli insorti di avere messo in armi tutti gli uomini adatti del suo *vilayet* e di avere iniziato una guerriglia contro le truppe turche combinando la sua azione con quella degli insorti che marciano su Scutari.

Le trattative a Sofia tra il comitato bulgaro e quello centrale degli insorti sono compiute. All'insurrezione parteciperanno alcuni montenegrini che han già varcato il confine.

Il comitato Bulgaro è incaricato di dirigere la campagna terroristica: l'accordo tra i due comitati comprende l'Albania Meridionale e la Macedonia.

I bulgari han già forniti gli albanesi di dinamite, di bombe e di altre armi.

D'altra parte l'invio delle truppe turche è lentissimo.

Un eroe dei malisori

TRIESTE, 11. — Un corrispondente del *Piccolo* da Podgorizza manda in data del 7:

«Gli animi dei «malisori» (montanari) cristiani sono eccitati come mai furono. N'è indice qualche episodio.

«A Tusi, un giovane provveduto di una latta di petrolio, con la leggerezza di uno scoiattolo, col coraggio della disperazione, arrivò sino alla porta della fortezza e vi sarebbe penetrato e avrebbe dato il fuoco se gli fosse riuscito di pugnalare la sentinella. Questa appena si accorse in tempo per gridare «all'armi» — e quell'eroe ignoto cadde spartanamente! Mi si dice che a Kastrati sono immobilitati circa 10 mila ottomani! Che in Mirditia non c'è più truppa, che a poche ore di qui, a Selza, in Kelmeni s'è formato qualcosa come un Governo provvisorio, ch'esige persino la dogana...».

I motivi delle dimissioni del Valì di Scutari

SALONICCO, 11. — Le dimissioni Bedri pascià, Valì di Scutari che si dicono motivate da motivi di salute vennero accettate. Le truppe rinforzate con l'arrivo di nuovi distaccamenti ripresero la marcia al comando di Hahidin-Bey. Le posizioni degl'insorti a Kevurdere furono bombardate e gli insorti furono respinti fino a Gresepk. Si spera di sbarazzare completamente dai ribelli la regione di Kastrati oggi, ovvero domani.

Il debutto dell'on. Nitti

ROMA, 11 (notte). — Oggi l'on. Nitti, ministro dell.A. I. C., ha pronunciato il discorso inaugurale della sessione ordinaria del Consiglio Superiore del Lavoro.

L'on. Nitti espose il suo programma di innovazione nel ministero, e disse delle riforme che ha in animo di introdurre nell'Ufficio del Lavoro ove vuole che tutte le voci siano sentite. Chiuse augurandosi che il corpo degli ispettori per l'applicazione delle leggi sociali sia presto rafforzato.

Una bomba scoppiata a Bologna nel portone dell'ing. Lambertini

BOLOGNA, 11. — Questa notte alle 11.35 i tranvieri Passarini e Poggi, mentre entravano in città da Porta Sant'Isaja, accorsero che del fumo partiva dalla casa dell'ing. Lambertini. Credendo si trattasse di un incendio si appressarono alla porta e scorsero un cordoncino che bruciava e che finiva in un piccolo oggetto di ghisa. Compresero trattarsi di una bomba e fecero appena in tempo a ritirarsi e a mettersi in salvo dietro una colonna del porticato.

Infatti pochi secondi dopo si udì una forte detonazione con un fragore di vetri infranti. E' facile immaginare lo spavento degli inquilini che si alzarono prontamente.

Sul luogo si sono recati tosto, autorità, funzionari di P. S., guardie e carabinieri. L'ordigno era composto di polvere pirica e grossi chiodi. Dopo lo scoppio si è verificato che il portone della casa era stato seriamente danneggiato, così pure la volta del porticato dove si produsse grossi buchi.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia di persone.

L'ing. Lambertini, è il presidente della Società dei capimastri di Bologna e provincia, società che da circa due mesi ha proclamata la serrata contro gli operai muratori, in causa di tre boicottaggi decretati dalla lega dei muratori contro i capimastri, boicottaggi che dalla Società stessa sono ritenuti ingiustificati.

E' per questo che alcuni pensano che si tratti di un atto di intimidazione, in conseguenza della lotta che appunto in questi giorni, si era fatta più grave.

Secondo altri pare che si tratti di una vendetta per odii personali. La notizia ha prodotto una dolorosa impressione. Non si ha ancora alcuna notizia degli autori del misfatto. L'ingegnere Lambertini si trova presentemente a Roma ove dirige i lavori del padiglione Emiliano - Romagnolo all'Esposizione Internazionale. Egli è stato prontamente avvertito del fatto.

La chiusura del congresso dei filosofi

BOLOGNA, 11. — Stamane alle 9.30 i congressisti filosofi si sono riuniti all'Archiginnasio per la discussione generale, mentre all'Università si riunivano quelle sezioni che nei giorni scorsi non avevano esaurito il programma dei lavori. All'Archiginnasio il prof. Leonardo Nelson di Gottingen ha letto in tedesco la sua relazione che è stata molto applaudita e che ha sollevato un vivace contraddittorio. Oggi alle 14 è cominciata pure all'Archiginnasio l'ultima seduta plenaria.

Alle 18 ebbe luogo la chiusura del 4° Congresso.

La morte della sorella di Nathan

LIVORNO, 11. — Questa mattina è morta la signora Giannetta Nathan in Rosselli, sorella maggiore del sindaco di Roma.

Uno scacco del min. francese alla Camera dei deputati

PARIGI, 11. (*Camera*). — Nella seduta antimeridiana si approvò tutti gli articoli della legge di finanza relativi l'emendamento stabilente d'includere nel consiglio della Rete i rappresentanti e commercianti degli agricoltori e degli operai. Quindi malgrado la opposizione del Ministro dei Lavori si approva con voto 346 l'emendamento stabilente che si eleggano soltanto delegati operai.

Il reggente del governo d'Etiopia è morto ieri

ADDIS ABEBA, 11. — Ras Tesammà, tutore dell'erede del trono, reggente del governo d'Etiopia, è morto la notte scorsa. Era stato colpito da paralisi qualche giorno fa.

Il crollo d'una chiesa in Francia
Vi sono delle vittime

PERPIGNANO, 11. — A Arenys de Mar, stazione balneare presso Barcellona sono crollate la chiesa e le abitazioni attigue appartenenti alla fabbriceria.

PERPIGNANO, 11, (notte). — Due monache sono rimaste uccise; una è stata estratta ferita dalle macerie. La catastrofe è dovuta alla gran pioggia caduta in questi giorni.

Nuove difficoltà per il prestito alla Turchia

PARIGI, 11. — Si ha da Costantinopoli: Corre voce che nelle trattative per il prestito che dovrebbe essere emesso in Francia per le costruzioni ferroviarie sono sopravvenute delle difficoltà, che ne ritarderanno la conclusione. La convenzione relativa al prestito che il Governo sperava di poter sottoporre all'approvazione della Camera durante la sua sessione, non potrà invece essere presentata che nella sessione ventura.

Per il salvataggio del 'Paraguay,

CAGLIARI, 11. — Si attende in giornata l'arrivo da Capo Carbonara del rimorchiatore d'alto mare *Atlante* che inizierà subito le operazioni di ricupero del *Paraguay*. Le condizioni della nave sono stazionarie. Il tempo bello favorisce l'opera di salvataggio.

Un fatto orribile nel Bergamasco

BERGAMO, 11. — Da Valsecca, in Valle Imagna, giunge notizia di un fatto che produce viva impressione. Alcuni scolari, uscendo dalla lezione, venivano a contesa.

«Dalli, dalli al gallettol», si sentiva gridare in lontananza. L'appellativo stupido fu ritenuto ingiurioso dal fanciullo Carlo Mazzucotelli, di anni 8, figlio di Battista e di Elisabetta Cadena, cui era indirizzato. Egli tentò di reagire, ma male gliene incolse, perchè da quattro dei suoi condiscepoli, dell'età dal 12 ai 14 anni, fu sopraffatto e ridotto su di un mucchio di ghiaia, dove lo tempestarono con ciottoli e calci, in modo tale da ridurlo in fin di vita!

Trasportato a casa sua, il piccolo Mazzucotelli protrasse la sua esistenza per una ventina di giorni lottando tra la vita e la morte, ma poi soccombette.

Un altro giovane stanco della vita

ROMA, 11. — Stamane all'ufficio dell'istituto di Carità e Agricoltura al **Corso Vittorio Emanuele, diretto dalla contessa Paternostro, è stato trovato morto il ventenne Giuliani Pacifici da Arpino, scrivano dell'istituto. Il Pacifici si era data la morte tirandosi un colpo di rivoltella in un orecchio. Egli ha lasciata diretta alla contessa una lettera nella quale ringrazia delle premure usategli e la raccomanda un suo fratello e dice che si suicida perchè stanco di vivere.**

BOLLETTINO DELLE FINANZE

ROMA, 11. — Intendenze: Personale dei catasti e dei servizi tecnici. Pedron disegnatore computista è trasferito da Venezia a Bologna.

Personale delle gabelle. Omodeo ufficiale delle dogane, in aspettativa per infermità dal 15 novembre 1910 è trasferito da Pontebba a Genova.

Personale imposte dirette. Mossolin, vice agente, trasferito dall'agenzia di Venezia a quella di Milano.

Tarussio, agente, trasferito da Codroipo a Sacile.

Felici, agente, trasferito da Sacile a Codroipo.

Talotta, agente, a Portoguaro è collocato a sua domanda per infermità a riposo.

I denari della Francia e i lavori campestri portano la pacificazione nel Marocco

PARIGI, 11. — Il ministro degli esteri intervenne in seno alla commissione degli affari esteri cui espose la situazione attuale nel marocco. La informò che le notizie pervenute al ministero degli esteri gli permettevano di assicurare che la situazione era migliorata e che non eravi ragione di allarmarsi per le notizie pervenute nei giorni scorsi.

La situazione, disse Gruppi, è sensibilmente migliorata, mercè l'appoggio della missione francese recatasi al Marocco ed i fondi che ricevette il Sultano e che gli permise di pagare gli arretrati alle truppe.

D'altra parte Gruppi ritiene che questo miglioramento si accentuerà viepiù dovendo le tribù rientrare prossimamente nei rispettivi villaggi per o avvicinarsi dell'epoca dei raccolti e dedicarsi ai lavori campestri.

Il principe d'Inghilterra a Roma

LONDRA, 11. — Il duca di Connauht essendo ammalato, il re incaricò di recarsi a Roma il principe Arturo Connauht. Questi col suo seguito lascierà Londra diretto per l'tIalia martedì prossimo.

Anche una nave spagnuola a Biserta

MADRID, 11. — L'incrociatore *Extremadura* si recherà a Biserta a salutare Fallières in nome del Governo spagnuolo.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

I rapporti delle Legazioni

il commercio della Grecia

ROMA, 11. — Da un rapporto della Regia Legazione in Atene al Ministero degli affari esteri, relativo al commercio greco di esportazione in Germania si rileva che nel 1910 le merci greche esportate in Germania ammontarono a 141.679 tonnellate con una diminuzione di tonnellate 45.886 in confronto dell'anno precedente. Dette merci sono così ripartite:

Minerali tonn. 87.749; Magnesite tonnellate 16.632; uva passa tonn. 16.676; vino ettolitri 127.884; smerigli tonn. 5.679; fichi secchi tonn. 2656; crusca 2430 olio tonn. 1087.

La diminuzione si osserva specialmente nell'esportazione dei minerali in conseguenza di un aumento nella importazione dei minerali belgi, francesi e russi in Germania.

L'importazione dei vini greci (i quali ottennero nel 1910 un prezzo doppio di quello dell'anno precedente) va aumentando in Germania in proporzioni considerevoli. Essa fu di ettolitri 14.849 nel 1899 — di 22.750 nel 1904 — di 6136 nel 1907 — di 100.190 nel 1909 e di 127.884 nel 1910. Si prevede che l'importazione anzidetta raggiungerà nel 1911 la cifra di 200 mila ettolitri.

Il commercio ellenico tedesco dei vini rappresentato sino al 1908 quasi esclusivamente da vini dolci o vinelli, è stato molto favorito dalla cattiva produzione vinicola in Portogallo, Spagna, Italia ed Algeria, ed è ora in gran parte costituito da vini secchi. I più ricercati sono quelli da taglio: i tentativi per importare vini più fini sono sinora riusciti infruttuosi.

Il commercio con la Francia

ROMA, 11. — Da un rapporto del Regio Console in Amiens, trasmesso al Ministero degli affari esteri dalla Regia Ambasciata a Parigi si rileva che in quel distretto consolare si fa un commercio abbastanza importante di aranci e limoni.

Questo commercio è atualmente in mano di alcuni importatori spagnoli ma i negozianti italiani potrebbero con probabilità di successo, offrendo frutta di buona qualità, stabilire case di vendita al minuto ad Amiens e ad Ahlowille.

Il dipartimento della Somma potrebbe costituire un buon mercato di esportazione per i seguenti prodotti:

Casimiri, lane, cotoni e sete, canapa, lino, juta, formio, pelo di capra, cuoi e pelli grezze, paste alimentari, oli di oliva od oli minerali, vini, oggetti d'arte, frutta fresca, o secca, riso, sale, vetro e cristallo, pesci salati, nitrati di soda ecc.

Sarebbe necessario che gli esportatori italiani inviassero nel dipartimento della Somme, abili rappresentanti, non rimanendo che di minima utilità, l'invio di cataloghi, per quanto completi e ben fatti, ovvero di campionari, di manifesti, avvisi ecc.

Un fallimento di parecchi milioni

E' stato dichiarato — a Torino — il fallimento della Società Anonima Cotonificio Valle d'Aosta. In un tentativo per un concordato preventivo le cifre si compendiavano in un attivo di circa 7,620,000 lire (stabilimenti di Carate Verrès e impianti elettrici di Pontevilla 6,200.000, crediti merci, scorte ecc., 820,000, credito verso gli ex direttori 600,000), contro il passivo di circa L. 5.000,000, oltre il capitale di Lire 4,200.000, e così uno sbilancio di circa L. 1,580.000, in cui ha parte la perdita d'esercizio risultata in L. 1.316.175.73 Tutto questo, s'intende, salvo accertamenti ulteriori.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 Aprile 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	104.02
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.97
» 3 0[0	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1473.—
Ferrovie Meridionali	»	689.50
» Mediterranee	»	442.25
Società Veneta	»	200.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	359.75
» Mediterranee 4 0[0	»	504.25
» Italiane 3 0[0	»	364.75
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	»	501.25
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	503.50
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	510.25
» » » » 5 0[0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 1[2 0[0	»	520.25
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.39
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.16
Austria (corone)	»	105.84
Pietroburgo (rubli)	»	267.79
Romania (lei)	»	95.75
Nuova York (dollari)	»	5.21
Turchia (lire turche)	»	22.82

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46 -

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 31 Marzo 1911

Attivo			Passivo		
Cassa	L.	65,739.35	Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L.	4,832.064.89
Portafoglio	»	6,126,540.60	Cassa Previdenza degli impiegati	»	33,402.97
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	»	313,448.79	Corrispondenti Bancari e diversi	»	2,595.098.01
Valori pubblici di proprietà dell Banca	»	310,794.80	Creditori diversi	»	22,456.14
Debitori diversi	»	175,725.19	Dividenti	»	18,934.—
Corrispondenti Bancari e diversi	»	917,830.98	Rifusione interessi a soci	»	3,978.42
Stabili e mobilio di propiretà della Banca	»	107,000.—	Depositanti per valori come in attivo	»	1,683,695.43
Effetti per l'incasso	»	5,111.10	Capitale sociale e Riserve	»	487,896.06
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1,683,695.43	Rendite corr. eser. e risc. a p.	»	167,452.67
Interessi passivi; tasse a spese	»	85,092.35			
	L.	9,844,978.59		L.	9,844,978.59

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
G. Ostermann

Il Direttore
G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposite al tasso del 3 1[2, 3 3[4, 4 0[0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci

Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.